

“Quando decidi di crescere?”

LE DIFFICOLTA'
EMOTIVO-RELAZIONALI

Le difficoltà emotivo-relazionali in ambito evolutivo

Tutti quei segnali di disagio e di sofferenza, che coinvolgono la dimensione emotiva e affettiva dei bambini e dei ragazzi e che si originano nella dimensione relazionale.

Spesso queste difficoltà si manifestano nel contesto scolastico, a iniziare dalla scuola dell'infanzia fino alle scuole superiori.

Esempi di difficoltà emotivo-relazionale

- Difficoltà di separazione dai genitori
- Difficoltà di socializzazione con i coetanei e Ricerca di un rapporto esclusivo con l'adulto
- Difficoltà di stare alle regole
- Difficoltà nella gestione delle emozioni: inibizione emotiva o eccessiva irrequietezza

- Sintomi: nausea e mal di stomaco, giramenti di testa
- Prepotenze e prevaricazioni nei confronti dei compagni
- Oppositività
- Ansia scolastica e ansia da prestazione
- Isolamento, mancanza di interesse, chiusura, emarginazione

I genitori arrivano dallo psicologo con una richiesta di aiuto piuttosto confusa, con la descrizione di un figlio che a casa è in un modo e a scuola si comporta in modo profondamente diverso.

I DISTURBI DELLO SVILUPPO E LE DIFFICOLTA' EMOTIVO-RELAZIONALI

DSM - IV MANUALE DIAGNOSTICO E STATISTICO DEI DISTURBI MENTALI

- RITARDO MENTALE
- DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO (IN PRECEDENZA DISTURBI DELLE CAPACITA' SCOLASTICHE)
- DISTURBO DELLE CAPACITA' MOTORIE
- DISTURBI DELLA COMUNICAZIONE
- DISTURBI GENERALIZZATI DELLO SVILUPPO
- DISTURBI DA DEFICIT DI ATTENZIONE E DA COMPORTAMENTO DIROMPENTE
- DISTURBI DELLA NUTRIZIONE E DELL'ALIMENTAZIONE DELL'INFANZIA O DELLA PRIMA FANCIULLEZZA
- DISTURBI DA TIC
- DISTURBI DELLA EVACUAZIONE
- ALTRI DISTURBI DELL'INFANZIA, DELLA FANCIULLEZZA O DELL'ADOLESCENZA

ALTRI DISTURBI DELL'INFANZIA, DELLA FANCIULLEZZA O DELL'ADOLESCENZA

- Disturbo d'ansia di separazione
- Mutismo selettivo
- Disturbo reattivo dell'attaccamento dell'infanzia o della prima fanciullezza
- Disturbo da movimenti stereotipati

L'ultima categoria di disturbi è quella maggiormente connessa con l'ambito emotivo-affettivo.

Ma la difficoltà emotivo- affettiva intesa come un segnale di sofferenza relazionale è presente anche negli altri tipi di disturbo elencati dal DSM, così come negli stessi disturbi specifici dell'apprendimento.

Anche il DSM ha introdotto i codici:

Problemi relazionali con le seguenti categorie:
tra Altre condizioni che possono essere oggetto di
attenzione clinica.

- problema relazionale correlato a un disturbo mentale o a una condizione medica generale
- problema relazionale genitore-bambino
- problema relazionale tra partner
- problema relazionale tra fratelli
- problema relazionale NAS.

Non ci riferiamo ai disturbi veri e propri, quali quelli classificati dal DSM, ma a tutte quelle difficoltà emotive-affettive connesse alla dimensione relazionale, che caratterizza sia i contesti familiari sia i contesti scolastici.

PARADIGMA RELAZIONALE: UNA CHIAVE DI LETTURA DELLE DIFFICOLTA' EMOTIVO-AFFETTIVE

- Il paradigma relazionale assegna alla relazione il ruolo fondamentale nella genesi delle funzioni emotive, cognitive, comunicative e linguistiche, e di eventuali problematiche.

Le difficoltà emotivo-affettive non risiedono nel bambino/ragazzo, ma nella relazione stessa che diventa oggetto di analisi.

LIVELLI POSSIBILI DELLA DIMENSIONE RELAZIONALE

- relazione con l'adulto –genitore e insegnante
- relazione coi i coetanei
- relazione con gli oggetti dell'apprendimento –
lettura, scrittura, calcolo, discipline

Tutti gli attori della complessità
relazionale sono chiamati in causa
nella definizione delle difficoltà
emotivo-affettive:
genitori, insegnanti,
bambino/ragazzo, coetanei.

Dimensione sincronica e diacronica delle relazioni

La dimensione emotiva-affettiva delle difficoltà relazionali risiede nella storia delle relazioni stesse, passato, presente e futuro.

Ogni attore della complessità relazionale assume un ruolo e un significato affettivo differente, ma tutti concorrono a costituire l'espressione delle difficoltà emotivo-relazionali del bambino/ragazzo, con aspettative, ansie e timori, che si radicano nel passato e si proiettano sul futuro.

IMPLICAZIONI EDUCATIVE

- Evitare riduzionismi
- Tenere conto della dimensione relazionale
- Ricostruire la complessità delle relazioni
- Riflettere sul proprio ruolo nella relazione, come genitore e/o come insegnante
- Considerare che ogni cambiamento agisce su più livelli relazionali

Non si deve sottovalutare il potere delle relazioni nel sostenere o inibire il progresso evolutivo e il rendimento scolastico.

CONNESSIONI TRA AFFETTI E COGNIZIONE

- Affettività e cognizione sono dimensioni collegate che implicano una lettura globale del bambino e del ragazzo, immerso in una storia di relazioni.

Rapporto difficoltà emotivo-relazionali e disturbo specifico di apprendimento

- Il disturbo specifico di apprendimento - lettura, scrittura, calcolo, attenzione - può essere considerato come una condizione complessa, dove si incontrano la componente cognitiva e quella affettiva, che si influenzano tra loro.

Rapporto affettività -DSA

- La difficoltà affettiva può influenzare direttamente il disturbo specifico di apprendimento, perché in alcuni casi si può ipotizzare l'esistenza di una problematica sul versante emotivo come causa di una problematica cognitiva.
- Casi di inibizione di apprendimento possono essere collegati a eventi traumatici.
- La difficoltà emotivo - affettiva può essere una conseguenza del disturbo specifico di apprendimento, proprio perché la dimensione cognitiva deficitaria, inserita in una struttura intellettiva normodotata, si correla perlopiù con un vissuto di scarsa autostima e fiducia di sé, tendenza all'isolamento, manifestazioni di irrequietezza e aggressività nei confronti dei compagni.

Quando decidi di crescere?

- Se andiamo ad analizzare l'origine di molte difficoltà emotivo-relazionali, troviamo una profonda ambivalenza tra la richiesta scolastica e le attese genitoriali.

Non è raro trovare nei vari livelli scolastici bambini che si muovono tra richieste e attese di crescita contrastanti.

- La scuola si pone come un contesto con attese e richieste di autonomia, di competenza, di prestazione, di scelte sul futuro, di sviluppo di percorsi di crescita.
- La famiglia e molti genitori si caratterizzano per il desiderio di mantenere i figli nel ruolo di bambini; la paura del distacco e della separazione a volte esasperano il mantenimento di atteggiamenti infantili.

Linee di intervento:
spazi di consulenza che trattano la
dimensione relazionale, nei
differenti contesti educativi del
bambino o del ragazzo.

gruppi di genitori che si confrontano sulle tematiche delle fasi evolutive dei loro figli

gruppi di insegnanti per riflettono sul loro ruolo all'interno delle relazioni di apprendimento e nella gestione delle relazioni con i genitori

consulenze a genitori e famiglie

consulenze e supervisioni ad insegnanti